

EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ Il procuratore nazionale antimafia al liceo del Convitto

La lotta alla mafia e l'eredità di Falcone

«Il compito della magistratura è far capire il valore della legalità, soprattutto ai giovani»

Lunedì 13 maggio, al liceo del Convitto Carlo Alberto di Novara, alla presenza degli studenti delle classi quarte e quinte con il dirigente scolastico Nicola Fonzo, si è svolta la conferenza del Procuratore nazionale Antimafia Federico Cafiero De Raho sul tema "Meno 10! L'eredità di Falcone prima della strage di Capaci: la Procura Nazionale Antimafia e le nuove sfide della lotta alla criminalità organizzata in era globale".

L'incontro si è aperto con la consegna del premio Vigna (in memoria di Piero Luigi Vigna, procuratore antimafia dal 1997 al 2005, scomparso sette anni fa) al Presidente della Fondazione Bpn per il territorio Franco Zanetta.

L'evento è stato organizzato dall'associazione "Noi oltre Eboli", nell'ambito di un progetto dedicato alla Costituzione, presieduto dal professor Massimo Savastano, che ha introdotto la conferenza.

Il Procuratore Cafiero De Raho ha affrontato in modo diretto e chiaro il tema della lotta alle mafie, ricordando agli studenti l'infaticabile ed estenuante lavoro di Falcone e Borsellino. Es-



AL LICEO DEL CONVITTO "CARLO ALBERTO" L'intervento del procuratore nazionale antimafia Cafiero De Raho

si compresero quanto fosse necessario uno sforzo investigativo congiunto e coordinato di più uomini e più mezzi dello Stato sul territorio nazionale e con forme di cooperazione internazionale, per contrastare criminali che agiscono anche in

contesti economici e sociali apparentemente lontani dal mondo dei clan e delle regole quasi ancestrali che li governano.

«Oggi la mafia più pericolosa agisce in contesti economici insospettabili ed il compito della magistratura è di far compren-

dere ai giovani come voi il valore della legalità - ha sottolineato il Procuratore rivolgendosi agli studenti - La necessità di essere sempre cittadini consapevoli dei propri diritti e garantiti essi stessi dello stato di diritto». Il Procuratore Cafiero, inoltre,

ha ricordato che «la struttura nazionale per la lotta alla mafia fu pensata e voluta da Giovanni Falcone, magistrato ucciso nella strage di Capaci, di cui ricorre l'anniversario tra pochi giorni». A lui è infatti attribuito il cosiddetto Modello Falcone, ov-

vero il metodo investigativo condotto attraverso gli accertamenti bancari e interessi illegali di vario genere dei quali si servono le organizzazioni criminali con sempre maggior maestria.

Di fronte alle domande degli studenti, il Procuratore ha evidenziato come il contrasto alla mafia sia una esigenza per la sopravvivenza, qualcosa di fondamentale per capire chi siamo e chi vogliamo essere, come ci formiamo come cittadini. La nostra Costituzione è l'atto che ci ricorda che non basta una apparenza di legalità, ma sono indispensabili delle basi solide. A conclusione la dottoressa Marilinda Mineccia, Procuratore della Repubblica di Novara, ha esortato i ragazzi a «trasformare ogni cosa dall'interno della nostra società. I reati di mafia si nascondono tra i reati minori di spaccio ed estorsione e sono presenti anche sul nostro territorio. Dobbiamo tutti ricordarci cosa possiamo fare per garantire la legalità e il diritto, nostre uniche condizioni di libertà».

• Amanda Luisa Guida
• altre notizie a pagina 34